IL PERSONAGGIO

MASSIMILIANO PENATI: UNA FIGURA DA RISCOPRIRE

Dobbiamo a lui buona parte di ciò che sappiamo della storia orenese. Ma conosciamo ben poco della sua vita, conclusasi quasi cento anni fa, nel 1894.

Proprio per riuscire a colmare tale lacuna, il Circolo Culturale Orenese si è proposto di sviluppare in un futuro non lontano una serie di ricerche su Massimiliano Penati (questo il nome del personaggio finora misterioso) e di ricordarlo l'anno prossimo, con qualche iniziativa che si andrà a studiare. Il primo passo sulla strada della riscoperta di una figura così importante per il 'sapere collettivo' degli orenesi è costituito da queste brevi righe. Una sorta di 'assaggio', di presa di contatto con un uomo che può aiutarci a ritrovare il gusto per la memoria storica, la passione per le nostre radici più autentiche e forti.

Giuseppe Massimiliano Sigismondo Penati: chi era costui? Allo stato attuale delle nostre conoscenze, possiamo dare una risposta alquanto approssimativa al non trascurabile quesito.

Qualcosa in più conosciamo della sua 'gente'. Dal padre, Giuseppe Venerio, è derivato il soprannome con cui erano indicati i Penati orenesi: i «Veneri». Originari della Grecia, essi sbarcarono in Italia circa quattro secoli fa, approdando nella zona di Lomagna e Missaglia. Di lì, come ci ha spiegato Orfeo Penati (classe 1903), passarono circa 250 anni fa a Oreno, dividendosi quindi nei paesi vicini: quelli monzesi videro aggiungere una 'n' al loro cognome, diventando «Pennati». In Oreno i Penati hanno sempre praticato professioni particolari: calzolaio, sarto, vetturino, postino, bidello, zoccolaio («zio Romualdo — ricorda Orfeo — sapeva ricavare da un pezzo di legno vere e proprie opere d'arte»), mercante. Il papà di Orfeo era organista e maestro a Ornago.

Ma veniamo a Massimiliano. Sappiamo che egli nacque ad Oreno il 9 settembre 1819 e vi morì l'8 maggio 1894. Qualche cenno riguardante la sua vita si trova nel regesto comunale, nella sezione relativa all'ex-Comune di Oreno. Da qui apprendiamo che, in data 4 aprile 1860, si propone alla Regia Intendenza di Monza la nomina in qualità di segretario comunale del suddetto, «agente comunale (leggi 'messo') della Cessata Deputazione»: nomina effettuata il 19 maggio seguente. Il nostro rimase in carica presumibilmente fino al maggio 1863, quando gli successe Alberto Masperi.

Nonostante questo incarico, si deve pensare che egli non se la passasse troppo bene, dal momento che, nel medesimo regesto, in data 30 novembre 1860, viene citato un «soccorso chiesto dal cessato agente comunale Penati Massimiliano per l'anno 1861».

Da questi pochi 'flash' possiamo comunque arguire che Massimiliano possedesse un certo grado di istruzione. Ipotesi pienamente confermata dai suoi manoscritti, di cui possediamo un elenco abbastanza dettagliato (vedi scheda) e le copie di qualche esemplare.

Alcuni di questi sono addirittura traduzioni di racconti o leggende tedesche (come poteva conoscere anche questa lingua?), illustrati dallo stesso con miniature a penna.

La maggior parte delle sue opere, però, riguarda la storia locale, di Oreno (soprattutto) e Vimercate: sono scritti concernenti personaggi, luoghi, tradizioni popolari, sono «memorie del secolo XIX».

Una 'messa a fuoco' eterogenea, ma fondamentale per aprire qualche squarcio, sostanzioso e affascinante, sul passato del nostro borgo. Frammenti di storia che abbiamo talvolta ripreso negli scorsi Numeri Unici, per illuminare qualche traccia del nostro 'ieri'. Percorsi di vita che dovremmo rendere ancora più nostri, cercando in primo luogo di reperirli per intero ed offrirli agli sguardi e alle menti degli orenesi di oggi. Ci proveremo.

E proveremo (in un futuro speriamo non remoto) a dare una identità più precisa al loro autore, non fosse altro per saldare un debito di riconoscenza nei confronti di un personaggio così appassionato e studioso della sua terra, del suo passato, della sua gente.

Enrico Motta

OPERE DI MASSIMILIANO PENATI

1873: Notizie di Vimercate e sua Pieve, trascrizione manuale dell'omonimo libretto di Giovanni Dozio.

1874: Oreno e sue memorie, Fascicolo III, Manoscritto.

1875: La chiesa di s. Francesco e il Convento dei Francescani di Oreno, Racconto storico - ideologico, Manoscritto.

1876: I noci del Credaro o il notturno delle streghe, Frammento di: «Oreno e sue memorie», Manoscritto.

1876: Via della Madonna: casa n. 2, Frammento di: «Oreno e sue memorie», Manoscritto.

1876: Memorie del secolo XIX: Vita di Padre Mozzi, Manoscritto - L'originale è stato donato dal N.H. Gian Giacomo Gallarati Scotti di Oreno al Patriarca di Venezia card. Angelo Roncalli (poi Papa Giovanni XXIII) nel Novembre 1957.

1877: Saggi storici tratti da alcuni paesi della Brianza ed altri notabili luoghi ossia l'antica chiesa di san Nazaro e il Monastero delle Agostiniane di Oreno, Tip. Corbetta, Monza - Il libretto originale si trova presso la Biblioteca Nazionale Braidense di Milano sotto la schedatura: Miscellanea T 167.

1886: La figliuoletta del mugnaio, Manoscritto.

1888: Il Pozzo Gallarati Scotti aperto in Oreno nel maggio 1888: Reminescienze patrie, Manoscritto.

1889: Per l'inaugurazione delle nuove Campane nella Chiesa di S. Stefano in Vimercate: in Storia di Vimercate di Eugenio Cazzani, Tip. Penati, Vimercate 1975, pag. 171.

1890: Cenni storici sui cimiteri commentati sul nuovo cimitero comunale di Oreno, Manoscritto - L'originale si trova presso la Biblioteca Comunale di Milano sotto la schedatura: Manoscritto n. 26.

1891: Per l'inaugurazione dell'Asilo Infantile di Oreno. — L'originale si trova presso la Biblioteca comunale di Milano sotto la schedatura: Manoscritto n. 26.

1893: La sorgente della morte, tradizione popolare tradotta dal tedesco e illustrata dal Traduttore con miniature fatte a penna, Manoscritto.

1893: Non gettar pietra, Racconto di Crist. Walkmeister, tradotto dal tedesco, illustrato dal Traduttore con miniature fatte a penna, Manoscritto.

1893: Un'avventura nelle Alpi Svizzere o Piacere e dispiacere, Leggenda tradotta dal tedesco, con miniature a penna tracciate dallo stesso Traduttore, Manoscritto.

1894: Sonetto, In memoria di Antonio Carzaniga, Manoscritto.

Datazione ignota: I monumenti dell'età pagana in Oreno, Opera annunciata dall'Autore a pag. 61 del libro: «Cenni storici tratti da alcuni paesi della Brianza..., cit.

Raccolta di pezzi scelti tratti dalla Storia degli Italiani per Cesare Cantù, manoscritto inedito, citato sulla nota (2) a pag. 11, di «Cenni storici sui cimiteri.

Bosinata, Manoscritto.